

BIT, IL TURISMO RIPARTE DALL'ENOGASTRONOMIA. IL MINISTRO GARAVAGLIA: "INVESTIRE SUL SETTORE, E' IL P

Inaugurazione della Borsa internazionale del turismo a Milano all'insegna dell'ottimismo. Gli italiani scelgono la sostenibilità, i viaggi "slow" e prediligono i marchi che rispettano i propri valori green. Ripresa lenta, ma segno "più" già da quest'anno

Ripartire dall'enogastronomia per rilanciare il turismo: è il settore che più ha sofferto, più resiliente, e su cui è giunto il momento di investire perché può dare maggiore soddisfazione di altri. Lo ha detto il ministro Massimo Garavaglia, domenica 9 maggio, all'inaugurazione della Borsa Internazionale del turismo a Milano , quest'anno in versione digitale, a cui, insieme col titolare del Turismo, hanno partecipato, fra gli altri, il commissario europeo per il Mercato interno Thierry Breton , esperti del Cnr e del Wto , oltre al padrone di casa Luca Palermo , amministratore delegato e direttore generale di Fiera Milano

Una su tutte la certezza emersa dal confronto fra gli esperti del settore: è grande la voglia di ripartire che si respira, già a partire dall'anno in corso, soprattutto dopo le cifre disastrose del 2020 - con un -59,2% di flussi internazionali, -44,1% di turismo domestico, una contrazione del 76,3% per le agenzie di viaggio, del 60,5% per il trasporto aereo e del -42,5% per i servizi di alloggio e ristorazione. Complici della ripresa, le vaccinazioni e le misure di sicurezza che saranno intraprese, a cominciare dal passaporto vaccinale, imminente per l'Europa e che l'Italia anticiperà alla metà di maggio.

Obiettivo 2025 I dati di Euromonitor suggeriscono che occorreranno almeno 5 anni per il recupero del settore e ancora nel 2026 il giro d'affari mondiale sarà pari a circa 1.400 miliardi di dollari contro i 1.800 del 2019. In termini di spesa turistica , comunque, l' Italia recupererà i livelli pre-pandemia nel 2025, confermandosi al quarto posto in Europa con poco meno di 60 miliardi di dollari. Più rapidi saranno Turchia, Grecia, Croazia e Cipro e, un po' più lente, Spagna e Francia. A guidare la ripresa saranno soprattutto l'online e il mobile travel, mentre tra i cambiamenti nei consumatori si segnala l'attenzione alla sostenibilità con il 66% che vuole avere un impatto positivo. Ma i primi segnali col segno più si vedranno già da quest'anno.

Boicottaggio dei marchi non sostenibili Bisognerà dunque aspettare almeno il 2025, per la ripresa totale del settore, ma quando ripartirà sarà sicuramente un turismo più sostenibile a livello globale. E' quanto emerge dalla ricerca Euromonitor International, che ha analizzato prospettive, cambiamenti e le trasformazioni in corso. Il fenomeno più interessante riguarda comunque i cambiamenti a cui si andrà incontro. Forse anche a causa della pandemia, che non ha risparmiato alcun paese del mondo, si sta diffondendo la convinzione di quanto sia importante difendere il pianeta da devastazioni come quella causata dal Covid, rispettando l'ambiente e la natura. Nel 2021, il 66% dei consumatori a livello globale ha deciso di adottare comportamenti e abitudini quotidiane che non abbiano impatto negativo sull'ambiente. In molti Paesi vengono boicottati marchi che non condividono le proprie convinzioni o comunque si sceglie di acquistare solo prodotti di marchi con cui si condividono i valori. Il periodo 2020/21 ha inoltre segnato un calo nelle preferenze per le vacanze nelle città d'arte, lo shopping, i viaggi di avventura o di gruppo. Mentre sono aumentate le motivazioni di vacanze naturali sostenibili , con attività outdoor.

Viaggi "slow" a partire da quest'anno Ma quali sono le tendenze del Barometer di marzo 2021 della United Nations World Tourism Organization sulle dinamiche internazionali in riferimento particolare ad alcune destinazioni nostre concorrenti considerando il turismo internazionale come voce di esportazione? Come emerge dalla relazione di Mara Manente ed Elisa Meglioli della Unwto, alla voce turismo internazionale la variazione nel 2020, l'anno dell'esplosione pandemia, rispetto al 2019 indica un crollo del -60,9% rispetto alla crescita del +6,2% nel 2019 ma stanno aumentando fiducia e motivazione al viaggio come indicano tre diversi scenari fino al 2024 che indicano una

ripresa costante raggiungendo, eguagliando o sperando di superare i livelli del 2019 con cambiamenti segnati una ripartenza all'insegna di viaggi slow , autentici e sostenibili già a partire dal 2021 per le destinazioni che sapranno cogliere la sfida, puntando sulla centralità della persona e della relazione umana, sui luoghi alternativi, segreti e "out off the beaten track", sulla tipicità , autenticità e legame con il luogo, sulla contaminazione e diversificazione dei prodotti turistici fino all' evoluzione nei modelli di business lungo la filiera. Voglia di mare, soprattutto fra i giovani Tanta voglia di relax, soprattutto di mare , e in particolare fra i giovani. E boom di vacanze domestiche non più – come spesso accadeva lo scorso anno – come ripiego ma come opportunità per il Paese: questo vale per il 54% degli italiani. Dall'osservatorio Doxa , viene fuori prima di tutto che il 67% degli italiani pensa di fare le vacanze estive (32% sicuramente se 34% probabilmente) in particolare al Nord (73%). Il 15% ha già prenotato, il 42% lo farà nei prossimi mesi mentre il 43% prenoterà all'ultimo momento. Preferito il mare (74%) ma anche vacanza itinerante (15%), meno città d'arte (13%) e piccoli borghi (15%). Il 47% degli Italiani, inoltre, dichiara di avere bisogno della vacanza ancora più che in passato, soprattutto donne (50%) i giovani 25-44 anni (54%). Nella scelta delle strutture ricettive, predilezione per la seconda casa o casa in affitto (53%), il 37% in hotel e il 22% in agriturismo che tiene duro. Il 40% cerca esperienze e si organizza online, il 39% legge recensioni il 35% si affida ai consigli e il 19% si informa attraverso articoli o riviste di viaggi e vacanze. Un'iniezione di ottimismo arriva dagli studi più recenti dell'Oxford Economics: il Pil mondiale potrebbe ritornare ai livelli pre-pandemia già nel secondo trimestre 2021. Per l'Eurozona la ripresa è più lenta e il recupero avverrà nel 2022. Si prevede che le restrizioni ai viaggi verranno revocate nell'arco del 2021 e questo favorirà la domanda che si è accumulata, con un 56% di europei che molto probabilmente farà un viaggio in Europa. I primi a recuperare saranno il turismo domestico e il leisure a corto raggio. In Italia, per la ricerca di Oxford, se si parla di vacanze, il recupero dei livelli 2019 avverrà nel 2022 per viaggi domestici e leisure e nel 2023 per internazionale e business travel. I perché dei nostri lettori “ Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Anonimo

[BIT, IL TURISMO RIPARTE DALL'ENOGASTRONOMIA. IL MINISTRO GARAVAGLIA: "INVESTIRE SUL SETTORE, E' IL P]